

Direttore responsabile: Gaetano De Vinco
a cura di Silvio Cortesi; foto: Silvio Cortesi
Domus Assistenza soc. coop. sociale a r.l.
via Emilia Ovest, 101, 41100 Modena
tel. 059/82.92.00 - fax 059/82.90.50
www.domusassistenza.it
info@domusassistenza.it



DOMUS ASSISTENZA

NOTIZIE

editoriale

Centri estivi, un taglio che fa male a tutti

di Gaetano De Vinco*



Non hanno mai rappresentato una grossa fetta della nostra cooperativa, tantomeno nell'utile, perché i margini sono sempre stati strettissimi. Tuttavia erano molto importanti perché ci consentivano di far lavorare i nostri operatori anche in estate, quando le scuole sono chiuse. Stiamo parlando dei centri estivi, un servizio dell'area educativa e scolastica che da qualche anno a questa parte va sempre più riducendosi. La responsabilità è dei Comuni che, per risparmiare, hanno deciso di eliminare i centri estivi, oppure di affidarli a soggetti privati i quali hanno costi talmente bassi che per noi risulta impossibile competere. Fino a quattro-cinque anni fa riuscivamo a impiegare nei cen-

tri estivi un terzo dei nostri educatori: parliamo di circa 200 persone. Magari non lavoravano per l'intera estate – qualcuno anche per scelta personale e familiare –, però, grazie ai centri estivi, avevano la garanzia di un reddito da lavoro che integrava quello percepito durante l'anno scolastico. Abbiamo cominciato a perdere gli appalti perché, pur essendo ampiamente riconosciute la qualità del nostro servizio, la professionalità dei nostri operatori e la capacità di costruire ottimi rapporti sia con bambini che con famiglie, i Comuni hanno iniziato a dire che costiamo troppo. Siamo bravi, ma cari, ci dicono. Un ritornello che, per la verità, ci sentiamo ripetere sempre più spesso anche in altri settori... Comunque, tornando ai centri estivi, prima abbiamo perso quello della **scuola media Lanfranco** di Modena, poi quello di **Castelfranco Emilia** e quello di **Formigine**. Chi ha preso il nostro posto? In molti casi società sportive o associazioni di volontariato che, non avendo dipendenti, hanno un costo del lavoro infinitamente inferiore al nostro. Spesso gli operatori sono volontari o pseudo tali; a volte sono nostri educatori che, dopo che abbiamo investito su di loro per formarli e qualificarli, vanno a lavorare con contratti precari per quei soggetti privati che ci hanno "scippato" l'appalto. Certi Comuni hanno addirittura tagliato il servizio tout court e indirizzano le famiglie ai soggetti del territorio (società sportive,

associazioni, parrocchie) che allestiscono centri estivi per conto loro. Di solito i pasti non sono previsti e le famiglie finiscono con il pagare rette più alte rispetto a quelle che chiedevano i Comuni. Insomma, qualità più bassa a prezzi più alti: un bell'affare! Non ci si deve meravigliare, quindi, per il calo delle iscrizioni. Con la crisi economica che morde si taglia su tutto, compresi i centri estivi per i propri figli. Per l'estate 2014 la nostra cooperativa dovrebbe mantenere i centri estivi di **Carpi**, che però ha ridotto il numero delle sezioni, quelli di **Pavullo** e **Sassuolo (nido S. Agostino)**. Se ci sarà un numero sufficiente di iscrizioni saranno attivati i centri estivi alla **scuola dell'infanzia Giovanardi** di Cittanova, al **nido Don Franchini** di Magreta e ai **micronidi di Pievepelago** e **Fanano**. In ogni caso, nella migliore delle ipotesi potremo far lavorare la metà degli operatori occupati negli anni scorsi, riducendo il monte ore. Abbiamo dato la priorità agli assunti a tempo indeterminato, all'anzianità lavorativa e, dove ci è stata chiesta, alla continuità educativa. Però qualcuno perderà ugualmente una parte dello stipendio. Il malumore degli interessati è comprensibile; per questo la cooperativa compirà ogni sforzo possibile per attenuare questo problema.

*presidente di Domus Assistenza

Il 5 giugno l'assemblea annuale

È convocata **giovedì 5 giugno** l'assemblea sociale, che si terrà alle 17.30 nella sala Gorrieri (primo piano) del palazzo Europa, in via Emilia Ovest 101 a Modena. I soci della cooperativa Domus Assistenza sono invitati a discutere e approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013. Saranno presentate anche la relazione sulla gestione, quella del collegio sindacale e di certificazione, con deliberazioni conseguenti, e il bilancio sociale. Data l'importanza degli argomenti si auspica la massima presenza e puntualità.



Un'operatrice Domus tra i relatori

PWS, incontro di formazione per genitori, educatori e docenti

di Elettra Ferraresi



Il 4 aprile si è tenuto un percorso formativo e informativo organizzato dal **Comitato genitori delle scuole Palestrina e Ferraris** di Modena insieme all'**associazione emiliano-romagnola delle famiglie con la Sindrome di Prader Willi (PWS)**. L'incontro, aperto a famiglie e insegnanti, ha avuto luogo presso la scuola secondaria di primo grado Ferraris di Modena. La relatrice **Rossana Grossi**, psicologa e psicoterapeuta dell'associazione PWS, e **Giovanni Pistone**, moderatore della serata, hanno aperto l'incontro attraverso un racconto metaforico sul viaggio in Olanda. Il viaggio

in Olanda corrisponde alla difficoltà da parte di un genitore, nel momento in cui viene a conoscenza della disabilità del figlio, di dover affrontare un itinerario nuovo e pieno di insidie, dove si parla un linguaggio non sempre comune e diverse figure partecipano nella stessa avventura per la crescita e lo sviluppo del bambino. Grossi ha sviluppato il suo intervento parlando dei siblings, ovvero i fratelli e sorelle dei ragazzi disabili e delle loro difficoltà e responsabilità nei confronti degli stessi. La tematica è stata sviluppata sia dal punto di vista teorico che attraverso la lettura di alcune testimonianze. A seguire, le insegnanti della scuola primaria Palestrina hanno parlato dell'importanza del ruolo dell'insegnante di sostegno e la necessità di costruire una fitta rete di relazioni funzionali allo sviluppo e alla crescita

del disabile, sia all'interno dell'istituzione scolastica che attraverso i servizi della neuropsichiatria. **Marta Esposito**, insegnante di sostegno della scuola secondaria di primo grado Ferraris, ha posto l'accento sull'importanza della presenza del personale educativo assistenziale all'interno della scuola e della necessità di coordinare tutte le figure. Quindi la prof.ssa Esposito mi ha presentata come referente del gruppo educatori Ferraris. La mia relazione si è concentrata sugli aspetti metodologici e strumentali che ogni giorno vengono messi in campo per supportare i nostri ragazzi valorizzando le loro potenzialità e cercando di mantenere quelle acquisite. Un duro lavoro di team che procede quotidianamente attraverso varie tecniche e con il sostegno di numerosi ausili. Ho parlato di *Comunicazione alternativa aumentativa (Caa)* riconoscendone la sua utilità per incrementare e intensificare le possibilità comunicative di una persona attraverso nuove modalità (simboli, immagini fotografiche...) in sostituzione ai normali codici alfabetici. Ho presentato alcuni strumenti: le tabelle della comunicazione, i Vocas e i software di comunicazione. Ho presentato il programma *Teacch*, acronimo di *Treatment and Education of Autistic and Communication Handicapped Children*, come servizio integrato di interventi che prevede una presa in carico globale del ragazzo, ovvero in ogni suo momento della giornata, in ogni periodo dell'anno e della vita. Il programma che viene usato da me e dai miei colleghi, soprattutto in casi d'autismo, ha come finalità lo sviluppo del miglior grado d'autonomia nella vita personale, sociale e lavorativa, attraverso strategie educative che potenziano le capacità della persona. Infine ho presentato un filmato dove, sempre tutelando la privacy dei nostri ragazzi, venivano mostrate le innumerevoli attività d'intervento svolte all'interno della scuola, quali laboratorio di cucina gestito e organizzato da me e dalla collega **Nicoletta Di Fiore**, laboratorio di scrittura creativa, laboratori per favorire l'integrazione tra gli alunni in situazione di disabilità e i normodotati. Per finire è stato presentato il laboratorio di pet therapy, condotto e coordinato dalla prof.ssa **Monduzzi**, che ha concluso la serata spendendo parole positive sul progetto che vede coinvolti i ragazzi delle scuole Ferraris-Marconi sia con incontri a scuola sia presso il Cat di Campogalliano.

La testimonianza della raa Donatella Ghirotto

Ospiti e operatori della Quadrifoglio in pellegrinaggio a Lourdes

Erano anche operatori Domus e ospiti della casa protetta Quadrifoglio di Carpi al pellegrinaggio regionale organizzato dall'**Unitalsi** a Lourdes, la cittadina francese nella quale tra l'11 febbraio e il 16 luglio 1858 sono avvenute diciotto apparizioni della Madonna. «Il pellegrinaggio si è svolto dal 25 aprile al 1° maggio – racconta **Donatella Ghirotto**, raa della casa protetta Quadrifoglio - Hanno partecipato 37 persone di Carpi, tra le quali tre ospiti della struttura: **Vilder Bartoli** (al terzo pellegrinaggio), **Vasco Gasparini** e **Sante Ghelfi** (accompagnato dalla moglie). Da alcuni anni invito a partecipare al pellegrinaggio almeno due ospiti della struttura, il personale Domus e altre figure professionali disponibili a partire in qualità di dame (volontari). Quest'anno hanno partecipato le oss **Cristina Fanelli** e **Lorella Gherli**, l'infermiera **Lucia Favoriti** e la fisiokinesiterapista **Maria Luigia Ringanese**, accompagnata dal marito dott. **Giuseppe D'Arienzo**. Certo, per i malati si tratta di un notevole sacrificio, – continua Donatella Ghirotto - eppure non si lamentano e ci offrono una grande testimonianza. I gesti di carità e di amore che si compiono nel servizio agli ammalati, i sorrisi scambiati, la capacità di dare e ricevere, fanno dei pellegrinaggi a Lourdes un'esperienza indimenticabile. Per questo mi auguro che in futuro tanti altri operatori della nostra cooperativa – conclude la raa della Quadrifoglio - sentano il desiderio e provino la gioia di partecipare».



A Modena nascerà un polo scolastico ispirato alla grande pedagogista

Domus Assistenza si prepara a sperimentare il metodo Montessori

Sarà coinvolta la scuola dell'infanzia "E. Giovanardi" di Cittanova

di Paolo Ferrari



Nell'ambito scolastico, a tutti i livelli compreso l'universitario, ci si sta sempre di più interrogando sulla efficacia dei tradizionali metodi di insegnamento. La riflessione nasce dalla evidente constatazione che non sempre ciò che viene insegnato è appreso. Questa frattura tra insegnamento e apprendimento sta ponendo diversi interrogativi agli operatori scolastici: insegnanti, pedagogisti, psicologi. Se fino ad alcuni decenni fa non ci si poneva minimamente il problema in quanto si dava per scontato che ciò che si insegnava veniva appreso e, se non lo era, la causa era da ricercare nello studente, ora la ricerca sta dimostrando che anche il docente e i suoi metodi di insegnamento possono ostacolare o favorire l'apprendimento. La riflessione dunque si sta spostando sulle metodologie didattiche, in particolare sulla capacità dell'insegnante di trovare nuove forme di comunicazione per trasmettere, nel modo più efficace possibile i contenuti delle diverse aree disciplinari. Anche le scuole dell'infanzia e le scuole primarie non sono estranee alla questione, anzi il dibattito più aperto sugli aspetti metodologici vede come ambito privilegiato proprio questi due ordini di scuola, soprattutto sotto la spinta della ricerca-azione sperimentata nel nido dell'infanzia.

Diverse a questo proposito sono le sperimentazioni in atto sul territorio nazionale e diversi sono i modelli di riferimento teorici a cui si ispirano queste sperimentazioni. In particolare per quanto riguarda la scuola dell'infanzia e la scuola primaria si sta diffondendo sempre di più l'interesse per la metodologia di ispirazione "Montessoriana". A livello locale l'associazione **Scuola Amica dei Bambini - Modena Montessori** si è fatta promotore di una serie di incontri per far conoscere

il metodo a genitori e insegnanti con l'intento di far partire anche a Modena scuole di ispirazione Montessoriana. Gli incontri hanno visto una grande partecipazione di pubblico e un grande interesse da parte dei presenti, che hanno apprezzato le testimonianze degli insegnanti che già stanno applicando il metodo. Al momento nella provincia di Modena solo a Carpi esiste una scuola d'ispirazione Montessoriana, ma dall'anno scolastico 2013/14 anche alla **scuola primaria statale "Lanfranco"** di Cittanova (frazione di Modena) si darà avvio a una sperimentazione con gli alunni della classe prima. L'intenzione, sollecitata dal **Comune di Modena**, è creare un polo scolastico Montessoriano coinvolgendo anche la **scuola dell'infanzia paritaria "E. Giovanardi" di Cittanova**, gestita dalla cooperativa Domus Assistenza. La continuità tra la "E. Giovanardi" e la "Lanfranco" non sarà così solo di natura per così dire "territoriale", bensì anche e soprattutto metodologica, sperimentando forse per la prima volta in ambito scolastico un sistema

integrato pubblico-privato su contenuti didattici e metodologici. È evidente che alla cooperativa Domus Assistenza, in particolare al settore educativo, sarà richiesto un impegno notevole sia in termini economici che progettuali. Si tratterà infatti di investire in risorse umane (già due insegnanti stanno frequentando il corso di formazione Montessoriana), in attrezzature e materiali (visto che il metodo necessita di particolari materiali scientifici), nell'organizzazione delle diverse sezioni, nella sistemazione degli spazi interni ed esterni per creare il necessario ambiente educativo-formativo nell'ottica Montessoriana, nell'organizzazione degli incontri di sensibilizzazione e formazione previsti per i genitori. Sono investimenti che la cooperativa Domus Assistenza sta già effettuando perché crede nei principi del metodo Montessori, in particolare nell'idea di un bambino che, posto al centro dell'azione educativa in un contesto ambientale favorevole, è capace di organizzarsi e apprendere autonomamente. Attorno a questa idea di bambino ruota e prende senso tutto il resto. L'adulto non è più visto come insegnante, ma come maestro che accompagna e crea occasioni di apprendimento; la cura dell'ambiente avviene nella consapevolezza che un'opportuna predisposizione degli spazi e arredi facilita l'azione educativa; la presenza di materiali scientifici favorisce un'efficace azione didattica. Il denominatore comune di tutto ciò è la totale fiducia nelle capacità del bambino, che chiede all'adulto una sola cosa: "Aiutami a fare da solo".



Maria Montessori, la rivoluzionaria dell'istruzione

Quando **Maria Montessori** fonda la prima "Casa dei Bambini", nel 1907 a Roma, è già nota per essere stata la prima donna a laurearsi in medicina in Italia, per le sue lotte femministe e il suo impegno sociale e scientifico a favore dei bambini disabili.



MARIA MONTESSORI

Il metodo della pedagogia scientifica, pubblicato nel 1909, è accolto in tutto il mondo con entusiasmo: per la prima volta viene presentata un'immagine positiva del bambino, indicato il metodo più adatto al suo sviluppo spontaneo e dimostrata la sua disponibilità all'apprendimento culturale, i cui possibili risultati non sono mai stati verificati. Maria Montessori inizia il suo pellegrinaggio scientifico nel mondo, nascono le sue scuole ed è forte l'esigenza di una nuova preparazione degli insegnanti. Per oltre 40 anni Maria Montessori è presente non solo nella diffusione del metodo, ma anche nella ricerca scientifica per la difesa del

bambino. Muore il 6 maggio 1952 a Noordwijk (Olanda) a 82 anni dalla nascita, avvenuta il 31 agosto 1870 a Chiaravalle (Ancona).

Luca Dal Pozzo è il nuovo presidente

De Vinco lascia la guida di Federsolidarietà Emilia-Romagna

Nonostante la crisi, nel periodo 2010-2013 le cooperative sociali hanno aumentato addetti e fatturato

Nei quattro anni trascorsi dalla nostra ultima assemblea la pesante crisi economica ha avuto ripercussioni tangibili anche sul welfare, i suoi servizi e le sue strutture. Tutto il comparto della cura alla persona e dell'inserimento lavorativo sostenuto dal pubblico sta subendo un progressivo scivolamento verso il basso della copertura territoriale dei servizi». Lo ha dichiarato il presidente di Domus Assistenza **Gaetano De Vinco**, in qualità di presidente uscente di **Federsolidarietà-Confcooperative Emilia-Romagna**, all'assemblea regionale celebrata l'11 marzo a Bologna. De Vinco, che era stato eletto alla guida dell'associazione nell'ottobre 2009, ha sottolineato che, nonostante la crisi, nel quadriennio 2010-2013 la cooperazione sociale ha visto il fatturato salire da 670 a 722 milioni di euro e gli addetti aumentare di

oltre 900 unità (ora sfiorano quota 19 mila), per il 71 per cento soci; da segnalare che il 77 per cento degli occupati di Federsolidarietà ha un contratto a tempo indeterminato. «Di fronte alla costante contrazione delle risorse pubbliche e alle sfide imposte dalla crisi e dalla nuova segmentazione sociale – ha proseguito De Vinco – la cooperazione può svolgere un ruolo importante interpretando il profondo cambiamento in atto e ponendosi al servizio dei cittadini nelle loro comunità affinché essi possano riconquistare spazi di cura e di benessere anche assumendo il ruolo di interpreti. Grazie anche alla loro grande flessibilità e alla forte capacità di innovare, oggi le cooperative sociali gestiscono il 70 per cento dei servizi socio-sanitari in accreditamento garantendo ottimi standard qualitativi. Il sistema sta cambiando rapidamente e in questo scenario è necessario un maggiore grado di sussidiarietà per garantire ai cittadini organizzati e ai soggetti non profit, soprattutto la cooperazione, un più elevato livello di libertà e iniziativa. Tutto ciò in un mercato comunque regolato e controllato dalla pubblica amministrazione, in particolare dalla Regione, che deve riprendere l'iniziativa legislativa intervenendo su temi fondamentali come i servizi per l'infanzia, la



GAETANO DE VINCO E LUCA DAL POZZO

Novità anche negli organismi provinciali

Elena Oliva sostituisce Paolo Ferrari

Elena Oliva è la nuova presidente del settore sociale, l'organismo che rappresenta le cooperative sociali aderenti a **Confcooperative Modena**. Succede a **Paolo Ferrari**, della cooperativa Domus Assistenza, che ha guidato le cooperative



ELENA OLIVA

sociali nell'ultimo quadriennio. Presidente della cooperativa sociale **Caleidos di Modena**, Elena Oliva è stata eletta nell'assemblea del 10 marzo; tra i nuovi consiglieri del settore ci sono anche **Nicola Marino** (Domus Assistenza) ed **Elmina Castiglioni** (Libellula).

custodia dei minori, la non autosufficienza e il disagio mentale». Chiamata a rinnovare i propri organi per i prossimi quattro anni, l'assemblea di Federsolidarietà regionale ha eletto alla presidenza **Luca Dal Pozzo**; presidente del gruppo cooperativo **Sol.Co. Imola** (consorzio di cooperative sociali) e vice presidente del consorzio nazionale della cooperazione sociale **Gino Mattarelli**.

Sono in vigore dal 1° marzo 2014

Aumenti minimi per le tariffe dei servizi accreditati

Secondo le cooperative gli adeguamenti sono insufficienti a coprire gli aumenti dei costi

Alungo attesi, gli aumenti delle tariffe relative ai servizi socio-sanitari accreditati sono arrivati: deliberati il 10 marzo dalla **Giunta regionale**, tuttavia ancora non soddisfano la cooperazione sociale. Pur rendendosi conto della difficile situazione in cui versa il Paese e, con esso, le amministrazioni pubbliche e pur riconoscendo la positiva volontà della **Regione Emilia-Romagna** che è probabilmente l'unica Regione italiana a non aver diminuito la spesa e anzi ad averla aumentata (seppur di poco), i rappresentanti delle organizzazioni cooperative sociali sottolineano che gli importi indicati nella delibera non sono sufficienti a riconoscere gli aumenti dei costi di gestione. Le decisioni della Regione non sono in linea con le aspettative della cooperazione anche per la data da cui far decorrere la revisione del

sistema di remunerazione: il 1° marzo e non il 1° gennaio, come invece era stato richiesto. Gli aumenti previsti per quest'anno sono a carico della Regione Emilia-Romagna e derivano dal fondo regionale per la non autosufficienza. Contenuti economici di ugual misura sono previsti anche per il 2015; in questo caso, però, saranno gli enti locali a far fronte con i propri bilanci all'adeguamento delle tariffe nei servizi per disabili, mentre nei servizi agli anziani aumenterà il contributo dei privati, vale a dire delle famiglie. Pur con tutte le riserve del caso, la cooperazione sociale considera il documento un punto di partenza da migliorare, e intanto da applicare immediatamente anche nei contratti di servizio in vigore, con il conseguente aggiornamento degli importi economici.